



L'artista nata in Germania 52 anni fa ha inventato una tecnica con l'utilizzo di una barra tra le gambe



Ha iniziato giovanissima con le acrobazie e si è laureata nella scuola di circo di Berlino

La rinascita di Silke

Nel 2007 una caduta dal trapezio le provocò una paralisi delle gambe. Ma l'artista ha inventato una tecnica per tornare a eseguire acrobazie. "Lavorare con il mio corpo è un sogno. La gente mi ringrazia: sei un esempio".

LASTORIA

FILIPPO FEMIA

Le mani impugnano due sostegni, il corpo è a testa in giù. Le gambe, unite da una barra fissata alle caviglie, si alzano lentamente. Il pubblico assiste a bocca aperta, un "Oooh" stupito saetta sotto il tendone giallo e blu. Stando ai referti medici, quel movimento sarebbe impossibile: la frattura alla decima e undicesima vertebra è una sentenza inappellabile. Ma l'artista svizzero-tedesca Silke Pan, 52 anni, ha avuto il coraggio di arrampicarsi sui suoi sogni rialzandosi dal burrone della vita. Oggi è l'unica circense paraplegica al mondo e in questi giorni si esibisce sul palco di "Gravity - Lo show" in corso Principe Oddone. «Sono felice di poter fare ogni giorno quello che amo usando il mio corpo - sorride -, anche se non posso mai smettere di lottare».

Il 24 settembre 2007 è una data maledetta per Silke. Durante un allenamento al trapezio cade da tre metri e si frattura due vertebre: appare subito chiaro che non camminerà mai più. Ma dopo sette mesi in ospedale torna a esibirsi in sedia a rotelle: «Avevo ideato uno show di magia con mio marito, però mi sentivo prigioniera del mio corpo - ricorda -. Stare sul palco senza potermi muovere era un dolore troppo grande». Arriva così l'addio alle scene, la sua vita da quando era poco più che una bimba.

A 34 anni, però, si spalanca la porta per una nuova carriera: l'handbike. A bordo del veicolo a tre ruote macina vittorie e record: vince quattro maratone, due Giri d'Italia e si laurea campionessa europea. Poi arri-



Dopo l'incidente ha intrapreso la carriera in handbike firmando record e vincendo 4 maratone e il titolo europeo MAURIZIO BOSIO/REPORTERS



Il tendone di "Gravity - The Show" in corso Principe Oddone



MISTER DAVID
REGISTA
DI GRAVITY THE SHOW

È l'esempio vivente di quanto sia importante rialzarsi per continuare a sognare

L'EVENTO

"Equilibrium"
Lo spettacolo
fino al 9 novembre

Fino al 9 novembre in corso Principe Oddone si potrà assistere allo spettacolo "Equilibrium" di "Gravity - The show". Diretto artisticamente da Larry Rossante e con il management di Lenny Alvarez, andrà in scena tutti i lunedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica, oltre il 31 ottobre con l'Extra Halloween Show. —

va la pandemia, che cancella ogni gara. «L'allenatore mi consigliò di fare esercizi per potenziare le spalle e provai a fare una verticale con l'aiuto di uno snowboard per tenere rigida la schiena», racconta. In pochi istanti accade qualcosa di magico: «Il corpo si è ricordato come si faceva la verticale a 13 anni dall'incidente e andava in automatico». I singhiozzi si mischiano ai sorrisi. Di lì a poco, Silke torna sulle scene dopo aver inventato una tecnica che prevede una barra tra le caviglie: «Mi sollevo con la forza di addominali e pettorali, spingendo con la schiena», spiega.

Il ritorno sul palco - insieme al marito Didier Dvorak, sempre al suo fianco - è un cerchio che si chiude: «Avevo un'ansia tremenda. Temevo la reazione del pubblico», ricorda. Quel giorno arriva una standing ovation che la commuove. Ancora oggi il pubblico la ringrazia: «Mi dicono che vedermi dà la forza per affrontare gli ostacoli, grandi o piccoli, della loro vita». I suoi ricordi sono sempre ritmati da sorrisi: non c'è alcun segno di risentimento o rabbia. «Faccio quello che mi appassiona, ogni giorno vivo il mio sogno. Anche quando pensi di essere distrutto, la creatività e la volontà ti garantiranno sempre un futuro», esclama.

Davide Demasi, in arte mister David, è il regista di Gravity e si esibisce insieme alla moglie e i quattro figli. Uno di loro alle scuole elementari doveva scegliere un supereroe su cui scrivere un tema: «Ha raccontato la storia di Silke», spiega papà. Che sottolinea: «Lei è l'esempio vivente di come non importi quante volte si cade. È fondamentale rialzarsi con coraggio, per continuare a sognare giorno dopo giorno». —